

amate l'architettura

movimento per l'architettura contemporanea



INTEGRAZIONE E MODIFICHE ALLA PROPOSTA DEL 20. MAGGIO. 2014

Giorgio Mirabelli e Lucilla Brignola



Alla luce degli ultimi sviluppi, interessanti e positivi, che il **“Laboratorio del Processo Partecipativo”** ha prodotto ed in previsione della **prossima conclusione** dello stesso prevista per la fine del **mese di Giugno**, **“amate l'architettura”**, anche per mantenere vivo e costruttivo il dibattito che si è manifestato, presenta una **ulteriore “proposta”**, ad integrazione di quella presentata il 20. Maggio u.s., che sottopone al vaglio del “laboratorio” per ribadire alcune scelte già esplicitate, ma soprattutto per proporre **alcune modifiche** scaturite dalle verifiche che sono state effettuate **sulle superfici e sulle dimensioni degli edifici esistenti**, grazie ai **rilievi forniti** da Risorse per Roma.

All'interno di un **“laboratorio”** così vivace e composito, con la voglia di **partecipazione** che i **cittadini ed i movimenti** del quartiere stanno manifestando e con l'importante e fondamentale contributo di **guida e di supporto** offerto dal **Gruppo tecnico del Comune** diretto dall'Arch. Geusa, ci siamo resi conto che solo da un **dibattito** e da un **confronto** su quelle che sono le pur lecite **diversità di vedute** e di impostazione, si possa poi arrivare ad una **proposta unitaria e condivisa**, che fornisca **le linee guida per il MasterPlan** che andrà a **Concorso**, come richiesto dall'Assessorato alla Trasformazione Urbana.

Nel merito alleghiamo alla presente uno **Schema sintetico** sulle **destinazioni delle funzioni** previste nell'area d'intervento e sulle loro sommarie **quantificazioni delle superfici**, in linea con quanto già presentato e/o sostenuto all'interno del "laboratorio". A fianco alle quantificazioni abbiamo espresso alcune **indicazioni** che, se pur corroborate da elaborati "**schematici-progettuali**", devono ritenersi puramente **formali e strumentali** ad una maggiore chiarezza per alcune **scelte** di natura prettamente **urbanistico-tipologica**, senza nessun riferimento ad **aspetti architettonici** che crediamo non facciano parte, almeno in questa fase, dei compiti assegnati al "laboratorio".

Detto questo, la nuova proposta nasce da alcune scelte prioritarie che sono:

1. La piena condivisione della soluzione **proposta dall'Arch. Geusa di "pedonalizzare" tutta l'area** del quartiere con accessi carrabili solo in alcuni punti e attraverso alcune direttrici. Quella che costeggia "Villa Flaminia" e collega la **Via Flaminia con Viale del Vignola** e quella, perpendicolare all'area, che collega **Via Guido Reni sempre con Viale del Vignola** e che servono principalmente per l'accesso dei residenti all'area ed ai **parcheggi sotterranei** previsti sotto l'area d'intervento.
2. Il "riconoscimento" di **Via Guido Reni come asse prevalentemente ciclo-pedonale** e/o moderatamente carrabile, tale da poter assumere la configurazione di un **"Boulevard"** favorendo altresì la **"fusione" dello spazio-piazza antistante il MAXXI con lo spazio-piazza** che si verrà a creare davanti al nuovo edificio del **Museo della Scienza, liberato dagli edifici minori** che insistono oggi sull'area. Una soluzione che peraltro era già presente nel già citato MasterPlan di Renzo Piano, e che è stata ripresa anche nello Schema proposto dall'Assessorato alla Trasformazione Urbana, che noi condividiamo, ritenendo questa **soluzione di continuità spazio-funzionale tra i due Musei** uno degli elementi più qualificanti all'interno dell'intera sistemazione dell'area.
3. L'attenzione posta al problema **del recupero, della riqualificazione** e della rigenerazione urbana, che riferita ad aree ed edifici dismessi riveste, oggi più che mai, importanza strategica, tant'è che la nostra prima richiesta all' Arch. Geusa è stata quella di conoscere eventuali **vincoli di natura storico-architettonico-ambientale** esistenti sull'area e/o sugli edifici. La risposta negativa ricevuta, ci ha posto però nella condizione di chiederci **quanto il recupero, quasi totale, di un brano di città come il nostro, fosse un'operazione "corretta" e conveniente**, ma soprattutto con quali modalità e tipo di scelte doveva avvenire il recupero e la riqualificazione eventuale degli edifici. **Un'area** che per circa un secolo non ha dialogato con il resto del quartiere, essendo zona militare accessibile solo ai militari, che non è stata **mai "vissuta" dai cittadini** del quartiere come luogo o spazio con cui relazionarsi, configurandosi alla fine come **una "enclave"** all'interno di un territorio al quale è **rimasta sempre estranea**. La domanda risulta per certi versi retorica in quanto contiene a nostro avviso già la risposta che per noi è no! Non è conveniente, aldilà del valore dei manufatti, inseguire un'idea di recupero a cui spesso ci si affeziona nostalgicamente. Crediamo che per **rendere sostenibili, sotto gli aspetti qualitativi e di efficienza** questi edifici, ma soprattutto per **renderli, sotto quelli quantitativi, congrui alle richieste degli investitori pubblici e privati**, alla fine si dovrà snaturare o come minimo **alterare profondamente il loro impianto tipologico ed architettonico** facendo perdere "il senso" a questo tipo di intervento. Senza dimenticare il suggerimento dell'arch. Geusa che, dopo l'incontro con Paco Lanciano sulla costruzione di un percorso per definire il "Progetto culturale" del Museo della Scienza, ha invitato il "laboratorio" a pensare all'intero progetto dell'area come **un unico "cantiere" che, in continuità con il "programma" previsto per il Museo, si prenda cura, nella realizzazione, degli aspetti di ricerca, modernizzazione ed innovazione**. Aspetti che per quanto ci riguarda non possono riferirsi solo a quelli tecnici e/o tecnologici, ma devono in questo caso **particolare trovare soluzioni nuove e diverse anche in un nuovo impianto urbano "moderno" e contemporaneo**.

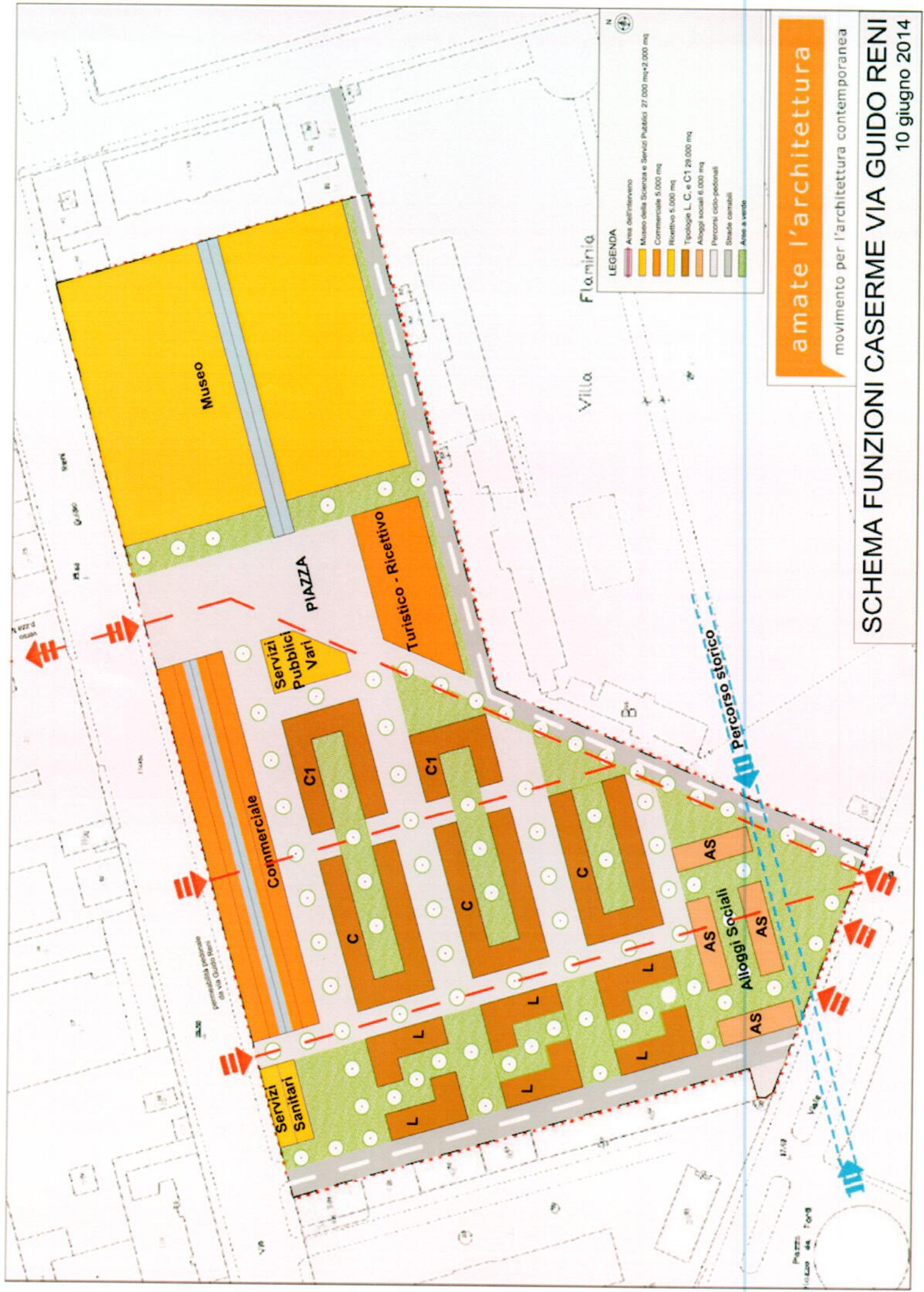
Per questo motivo la nostra proposta oltre a quanto già previsto e descritto nei precedenti punti 1., 2. e 3. si è articolata nel modo seguente:

4. Riqualificazione dell'area del **Museo della Scienza** con la possibilità di recuperare alcune parti significative ed interessanti dell'edificio esistente come la Galleria e la parte datata primi anni del "900". Lasciando comunque alla discrezionalità ed alla sensibilità di chi parteciperà al Concorso di Architettura di fare o meno ulteriori scelte in questa direzione.
5. Recupero e riqualificazione dei due edifici esistenti posti su Via Guido Reni di fronte al MAXXI. Il primo di circa 3.500 mq di superficie, potrebbe contenere gli spazi destinati al **Commerciale**, alcuni a doppia altezza, e potrebbe essere aperto almeno in un punto per creare una permeabilità da Via Guido Reni verso l'area interna raddoppiando la fruibilità del Commerciale posta anche sul percorso pedonale che dalla Piazza del Museo porta al secondo edificio. Quest'ultimo di circa 420 mq, destinato a **Servizi Sanitari**, potrebbe essere diviso dall'Edificio Commerciale da un **Percorso pedonale** diretto che da Via Guido Reni conduce alla zona degli **Alloggi Sociali**, dividendo nettamente in due parti la zona **Residenziale**. Da una parte la fascia, parallela alla direttrice carrabile Via Guido Reni-Viale del Vignola, che potrebbe contenere delle **Residenze a Torre di 6 Piani**, immerse in un percorso di verde; dall'altra dei blocchi che potrebbero essere delle **Residenze a corte di 4 Piani**, che riprendono l'impianto a terra dei volumi e l'assetto viario oggi esistente.
6. Completamento dell'assetto dell'area con gli ultimi due nuovi edifici. Quello di 1.500 mq dei **Servizi pubblici di quartiere su 2 Piani**, e quello di 5.000mq dell' **Albergo su 3/4 Piani**. Tutti e due si troverebbero sulla direttrice che da Viale del Vignola entra nella **Piazza del Museo**, la delimitano in parte accompagnando la connessione di questo spazio con quello del Maxxi attraverso Via Guido Reni.

In chiusura vogliamo ribadire quanto già detto e verbalizzato in merito ai Concorsi di architettura alla luce anche del Concorso Internazionale bandito in questi giorni per il nuovo Guggenheim Helsinki Museum dalla Solomon R. Guggenheim Foundation. Un Concorso di progettazione internazionale a procedura aperta articolato in due fasi con la scelta finale di n. 6 Progetti che parteciperanno alla fase finale per la costruzione del nuovo museo Guggenheim nella capitale finlandese.

Questo è quello che avevamo già scritto e consegnato:

- a. Il ricorso al "*Concorso di Architettura in due fasi*" che sia democraticamente e con trasparenza accessibile a tutti, garantendo che il vincitore sarà chi avrà elaborato il progetto migliore sia sotto il profilo urbanistico-architettonico che sotto quello importantissimo della fattibilità e della sostenibilità dell'opera. Non comprendiamo cosa voglia dire la frase: "**Non chiameremo le Archistar, ma saranno 4/5 gruppi internazionali a competere**". Ma soprattutto non abbiamo compreso con quale criterio e da chi saranno scelti questi gruppi e dove sarebbe "la novità" rispetto ai soliti Concorsi ad inviti che si sono fatti fino ad oggi. Crediamo che gli esiti ed i successivi sviluppi che hanno avuto i Concorsi per il MAXXI e per la "Nuvola" di Fuksas (specialmente sotto l'aspetto del costo finale delle opere che sono state realizzate con finanziamenti pubblici) siano sufficienti per pensare di cambiare rotta e dare un preciso segnale di trasparenza e di corretta preparazione per poter gestire un **Concorso di architettura a carattere internazionale**.
- b. **La presenza nella Giuria di un componente dell'Assemblea del Processo partecipativo**, scelto dalla stessa Assemblea, tra i rappresentanti dei vari Comitati e Associazioni dei cittadini, che potrà solo rendere ancora più credibile sotto l'aspetto della democrazia della partecipazione il percorso che l'Amministrazione ha voluto e fortemente sostenuto.

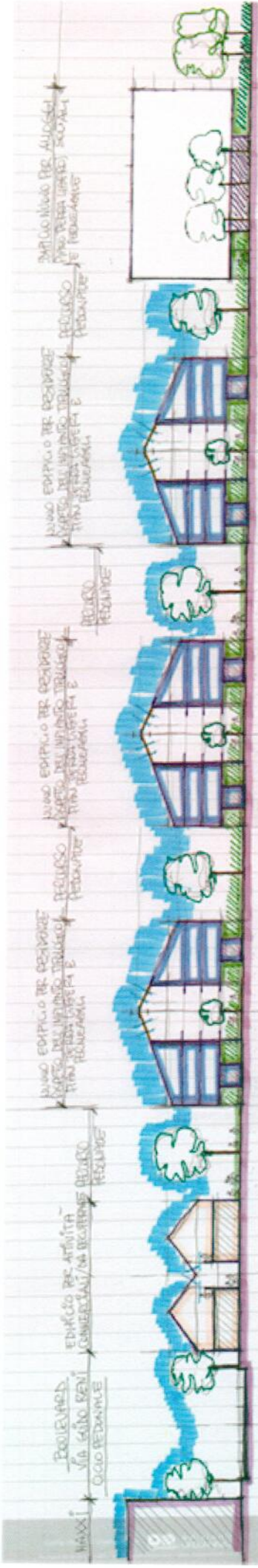


LEGENDA

- Area dell'intervento
- Museo della Scienza e Servizi Pubblici 27.000 mq+2.000 mq
- Commerciale 5.000 mq
- Ricettivo 5.000 mq
- Tipologia L, C, e C1 28.000 mq
- Aloggi sociali 6.000 mq
- Percorsi ciclo-pedonali
- Strade carritabili
- Area a verde

amate l'architettura
 movimento per l'architettura contemporanea

SCHEMA FUNZIONI CASERME VIA GUIDO RENI
 10 giugno 2014



SEZIONE DA VIA GUIDO RENI A VIA DEL VIGNOLA

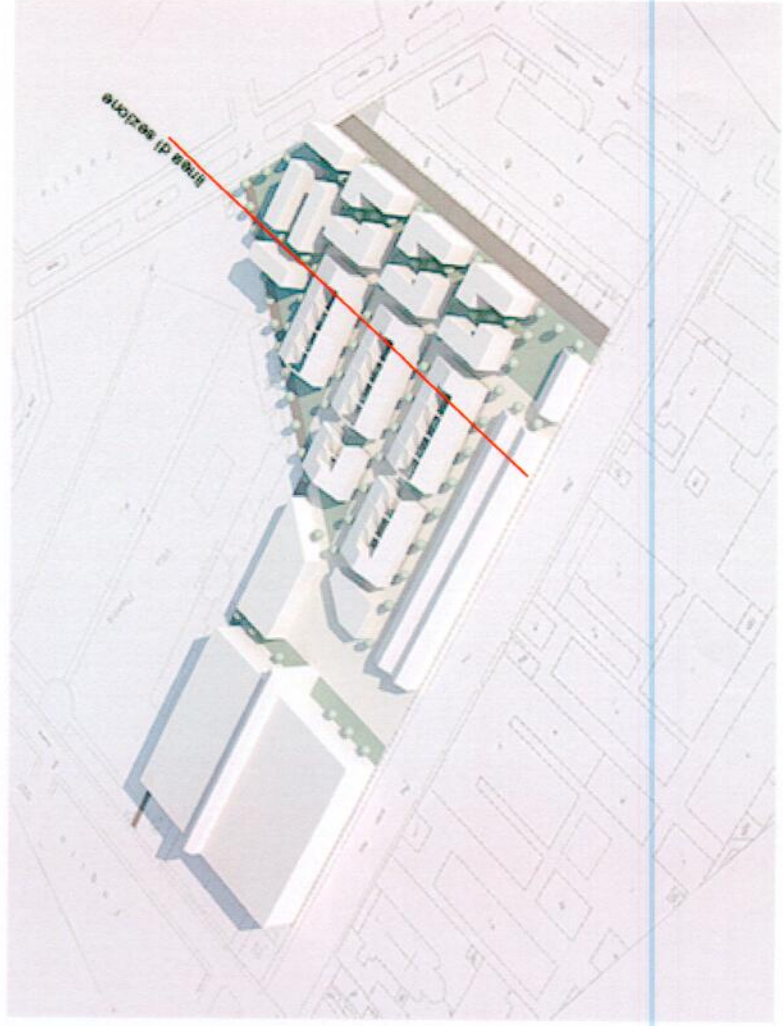
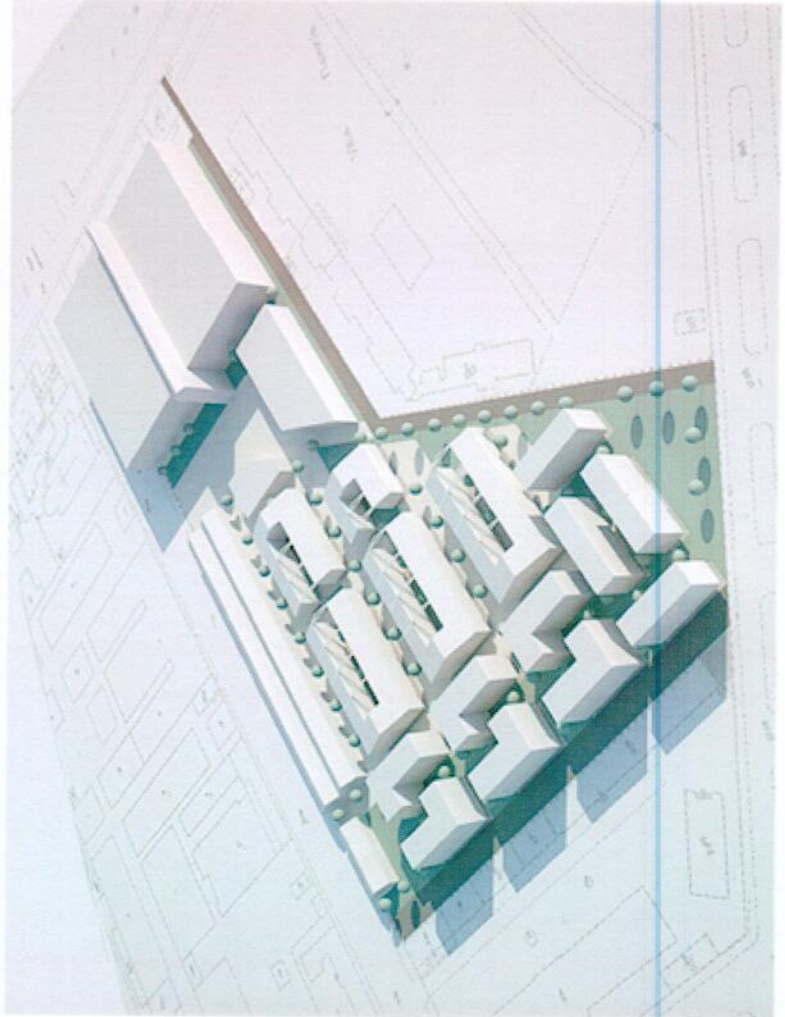
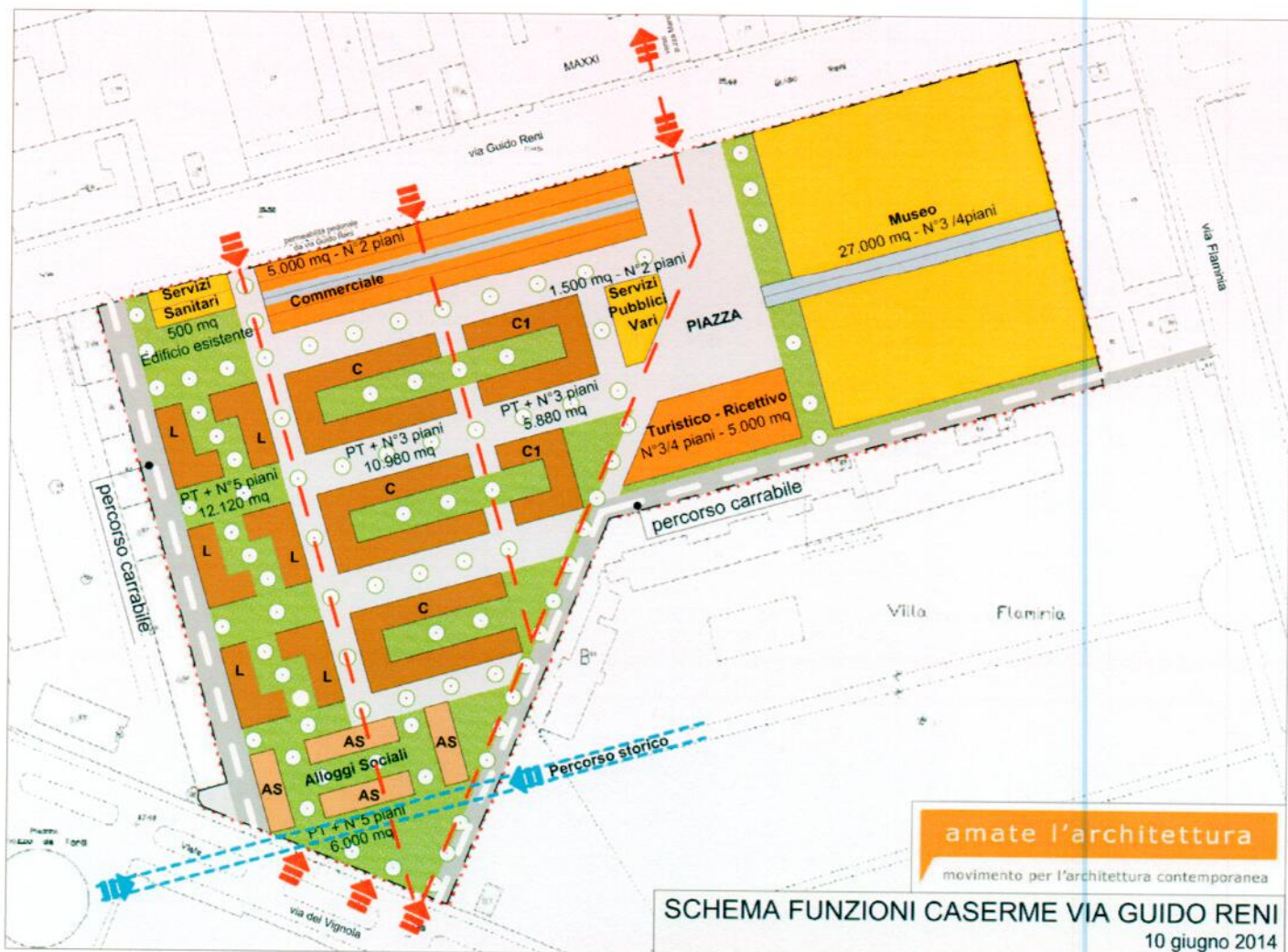


TABELLA RIASSUNTIVA

SCHEMA	TIPOLOGIE	SUPERFICI ESISTENTI mq	PROGETTO		SUPERFICI TOTALI mq	SUPERFICI RICHIESTE mq	NOTE
			N° PIANI mq	mq			
MUSEO	edificio in parte da recuperare	11 400	Almeno 3 piani	10 000 (sup. coperta)	27 000	27 000	* S'intende recuperare la galleria. Per l'edificio esistente si lascia libera scelta in sede di concorso, ai progettisti se conservare o meno parti dell'edificio non essendoci vincoli particolari riguardanti la conservazione.
SERVIZI DI QUARTIERE							
	SANITARIO edificio da recuperare	500	1		500		Si recupera l'edificio esistente.
	SERVIZI PUBBLICI VARI		2	750	1 500		Nuovo edificio.
TOTALE					2 000	2 000	
COMMERCIALE	edificio da recuperare	3 497	2	1 500	5 000	5 000	* S'intende recuperare tutto l'edificio sia dal punto di vista tipologico che architettonico. Gli interventi saranno sulle facciate con nuove aperture idonee al cambio di destinazione d'uso e all'interno inserendo parzialmente un piano intermedio.
TURISTICO-RICETTIVO			PT + 2/3 piani 1 500 + (1 500 x N°2/3 piani) =		5 000	5 000	Nuovo edificio.
RESIDENZE							
	TIPOLOGIA L		PT* + 5 piani = (6 piani) 120 + (380 x N°5 piani) = 120 + 1 900	2 020 x N°6 blocchi	12 120		Nuovi edifici. * Piani Terra Sono stati lasciati parzialmente liberi per poter essere eventualmente utilizzati per Servizi Privati alle residenze (Sale condominiali, sale incontri giovanili/anziani, sale per piccoli "asili"). Negli edifici che si trovano di fronte all'edificio commerciale i Piani Terra potrebbero essere utilizzati per altri negozi per realizzare un viale commerciale. Nel caso in cui fosse possibile ridurre i mq previsti per le residenze i piani potrebbero essere abbassati.
	TIPOLOGIA C		PT* + 3 = (4 piani) 300 + (1 120 x N°3 piani) = 300 + 3 360	3 660 x N°3 blocchi	10 980		
	TIPOLOGIA C1		PT* + 3 = (4 piani) (330 + 187) + (890 + 560 x N°3 piani) = 517 + 1 450 =	1 960 x N°3 blocchi =	5 900		
TOTALE					29 000	29 000	
ALLOGGI SOCIALI	AS		PT* + N°5 piani = (6 piani) 350 + (1 130 x N°5 piani) = 350 + 5 650		6 000	6 000	
VERDE					11 000		
VIABILITA' CARRABILE CICLO-PEDONALE					15 000		
SUPERFICIE COPERTA		30 000			25 000		



amate l'architettura

movimento per l'architettura contemporanea

SCHEMA FUNZIONI CASERME VIA GUIDO RENI

10 giugno 2014